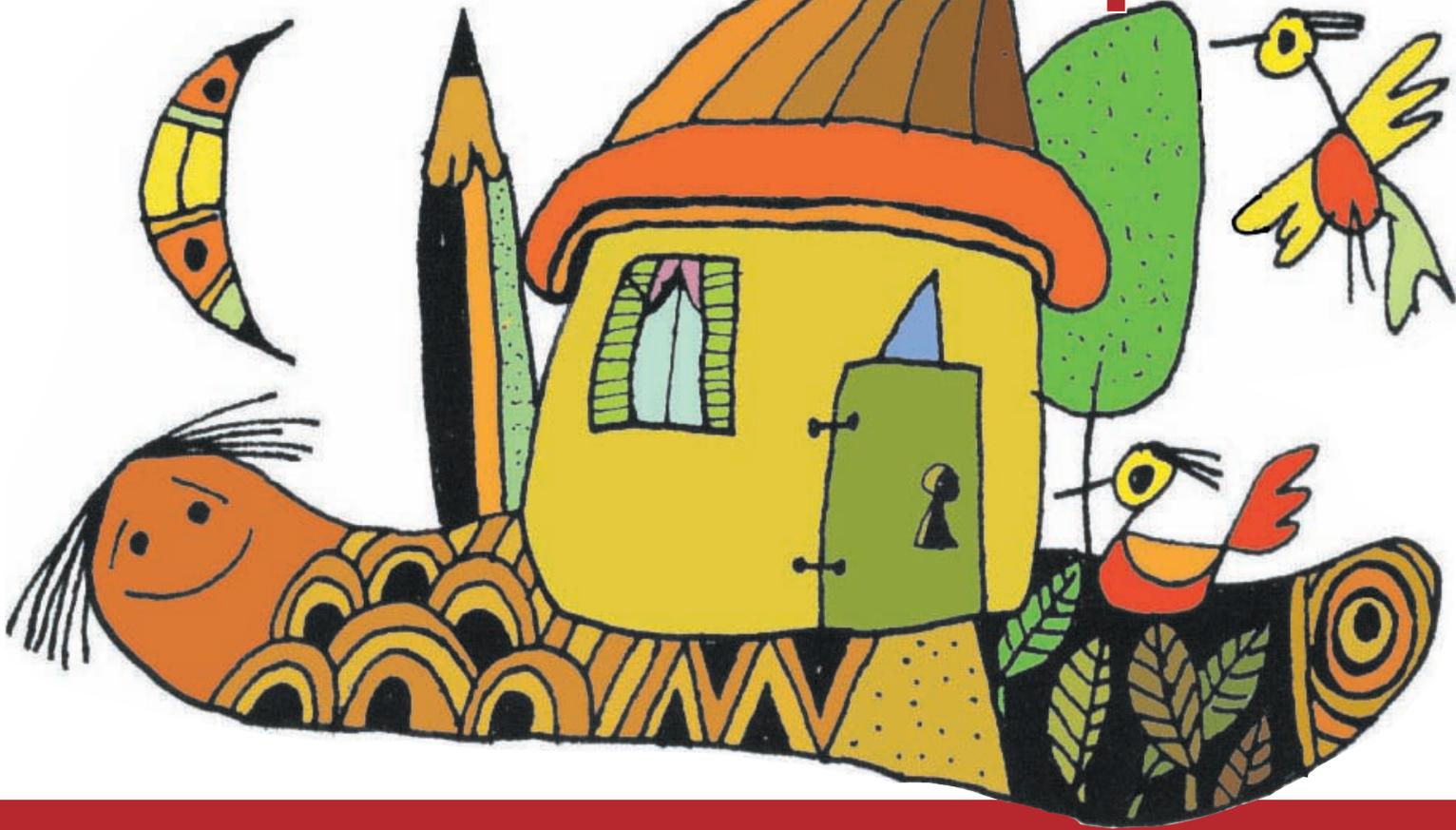


ecologia • nonviolenza

Gaia

tecnologie appropriate

Vivere lentamente da Gianfranco Zavalloni a Sepulveda



SALVARE L'ITALIA DA ASFALTO E CEMENTO
 RIPARTE IL NUCLEARE NEL MONDO?
 CENTRALE DI P. TOLLE: MORTI E TUMORI
 MUTUE AUTOGESTITE: LA FINANZA PULITA
 GENUINO, CLANDESTINO E FUORILEGGE
 DIFENDERSI DAI PESTICIDI
 LA PLASTICA DIFFERENZIATA VA IN FUMO
 UN POLLO PER SMALTIRE GLI AVANZI
 TAV TO-LIONE: UNA FOLLIA DA 26 MILIARDI

ILVA, I TROPPI SILENZI DI VENDOLA
 PERSA LA GUERRA CONTRO IL CANCRO?
 SLOT-MACHINE: OBIEZIONE DI COSCIENZA
 GIARDINIERI-GUERRIGLIERI NELLE CITTÀ
 EUROPA 11 MILIONI DI CASE VUOTE, ITALIA 2,8
 RIPORTIAMO LA NATURA IN CITTÀ
 AL VOTO AGGIUNGIAMO IL SORTEGGIO
 CICLOFFICINA A SCUOLA
 MILITARI USA IN ITALIA TRIPPLICATI DAL 1991

SOMMARIO

estate 2014

IDEE VERDI - 3

DOVE TROVEREMO TUTTO IL PANE? - Giorgio Nebbia
DONNE E "TU": L'ECONOMIA DEL BEN VIVERE - Luigino Bruni
CAMBIAMO MONDO - Francuccio Gesualdi
EMILIO DEL GIUDICE TRA RIGORE SCIENTIFICO E CREATIVITÀ - Livio Giuliani

FUTURO SOSTENIBILE - 8

SEPULVEDA: L'IMPORTANZA DELLA LENTEZZA - Leonetta Bentivoglio
CATALOGO DEI SEMI QUOTIDIANI - Massimo Acanfora
OTTO MQ AL SECONDO: SALVARE L'ITALIA DA ASFALTO E CEMENTO - Domenico Finiguerra
CONSUMO DI SUOLO IN ITALIA E IN VENETO - Terry Beggio

TECNOLOGIE APPROPRIATE - 12

TIRRENO POWER: TROPPI MORTI, SIGILLI ALLA CENTRALE - Erika Dellacasa e Andrea Pasqualetto
DOPO FUKUSHIMA RIPARTE IL NUCLEARE NEL MONDO? - Mario Agostinelli
CENTRALE DI P. TOLLE: MORTALITÀ, TUMORI E RICOVERI - Thomas Mackinson

CONSUMI LEGGERI - 16

MUTUE AUTOGESTITE: LA FINANZA PULITA - Donatella Coccoli
MAG 6: MAI PIÙ SCHIAVI DEL DENARO - Francesca Bevilacqua
GENUINO CLANDESTINO, IL GUSTO FUORILEGGE - Emanuele Gòsamo
PESCA NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE? - Franco Rigosi
UN MANUALE PER DIFENDERSI DAI PESTICIDI - Michele Boato

MENO RIFIUTI - 20

UN TERZO DELLA PLASTICA RACCOLTA FINISCE NEGLI INCENERITORI - Marta Strinati
FRANCIA: UN POLLO IN REGALO PER SMALTIRE GLI AVANZI - Marina Perotta

MOBILITÀ INTELLIGENTE - 22

TAV TORINO-LIONE: UNA FOLLIA DA 26 MILIARDI - Davide Mazzocco
TO-LIONE, TRAFFICI IN CALO MA IL GOVERNO TACE - Mario Cavargna
TAV SOTTO FIRENZE, INUTILE E DANNOSA - Associazione Idrà
CAR SHARING OPPORTUNO NELLE CITTÀ MEDIO-PICCOLE - Giulio Geremia e Franco Rigosi
PER I PENDOLARI TRENI VINTAGE MODELLO FAR WEST - Michele Serra

INQUINAMENTO ZERO - 26

ILVA, TROPPI SILENZI: 5 DOMANDE A NICHI VENDOLA - Marina Perotta
ILVA A FUMETTI: COMIZI D'ACCIAIO - Laura Tussi

ECOSALUTE - 28

STIAMO PERDENDO LA GUERRA CONTRO IL CANCRO - Patrizia Gentilini
OBIEZIONE DI COSCIENZA ALLE SLOT-MACHINE
IN NEPAL SENZA FRONTIERE - Toio de Savorgnani e Fausto De Stefani di MW

NATURA VIVA - 32

GIARDINIERI GUERRIGLIERI IN CITTÀ - Livia Michilli
MANIFESTO: RIPORTIAMO LA NATURA IN CITTÀ
IN EUROPA 11 MILIONI DI CASE VUOTE, 2,8 IN ITALIA - Michela Finizio
ALLUVIONI DEVASTANTI IN GB: PIÙ ALBERI E MENO CEMENTO - George Mombiot
LA MANUTENZIONE DEL PO FA... ACQUA - Antonio Amorosi

DEMOCRAZIA E AMBIENTE - 36

IL VOTO NON BASTA, AGGIUNGIAMO IL SORTEGGIO - Stefano Montefiori
MANIFESTO PER LA RICERCA DELLA FELICITÀ - José Mujica, presidente dell'Uruguay
SARDEGNA: LA SOGLIA DEL 10% CALPESTA LA COSTITUZIONE - Massimo Marino

EDUCAZIONE AMBIENTALE - 40

LA PEDAGOGIA DELLA LUMACA DI GIANFRANCO ZAVALLONI - Daniele Novara
BARI: CICLOFFICINA IN AULA - Claudia Morelli comune.info

NONVIOLENZA E SOLIDARIETÀ - 42

FORZE USA IN ITALIA TRIPPLICATE DAL 1991 - David Vine e Tom Dispatch
LAMPEDUSA CANDIDATA AL NOBEL - Giovanni Tizian intervista la sindaca Giusi Nicolini
IL VANGELO DI DON GALLO, PRETE DI STRADA - Laura Tussi

redazioni in rete



Ecoistituto del Veneto "Alex Langer"

Viale Venezia, 7 - 30171 Venezia-Mestre

Tel/fax 041.935666 info@ecoistituto.veneto.it

www.ecoistituto-italia.org

Michele Boato (dir. responsabile), Maristella Campello, Mao Valpiana
Antonio Dalla Venezia, Toio de Savorgnani, Angelo Favalli, Anna Ippolito,
Giulio L. Francia, Franco Rigosi, Francesco e Paolo Stevanato, Gianni Tamino,

Ecoistituto di Cesena via Germazzo, 189

Tel/fax. 0547.323407 cell. 335.5342213

ecoistituto@tecnologieappropriate.it www.tecnologieappropriate.it

Daniele Zavalloni, Leonardo Belli, Roberto Papetti, Vittorio Belli

Alberto Rabitti, Andrea Magnolini

Ecoistituto del Piemonte via Garibaldi, 13 - 10122 Torino

tel. 011532824 fax 0115158000

www.serenoregis.org

Nanni Salio, Cinzia Vaccaneo

Ecoistituto Emilia-Romagna - Centro diritto ambientale

tel. 0522922111 ecoistituto.er2006@libero.it

Pinuccia Montanari, Celestina Pinelli

Ecoistituto Valle del Ticino

via San Rocco, 9 - 20012 Cuggiono MI

tel.02.9746502 fax 02.97240252 www.ecoistitutoticino.org

Oreste Magni, Aina Pacifico, Maria Lucia Benedetti, Giorgio Albertinale

Natale: un regalo intelligente abbonarsi e abbonare a Gaia

un anno € 20 (4 Gaia + 6 Tera e Aqua + 1 libro di Gaia)
due anni € 35

Vi proponiamo inoltre questi abbonamenti cumulativi annuali
con un grosso risparmio sul totale dei due abbonamenti

Gaia + Altreconomia (11 numeri)	€ 52 anziché 60
Gaia + Azione Nonviolenta (10 numeri)	€ 41 anziché 52
Gaia + CEM Mondialità (10 numeri)	€ 40 anziché 50
Gaia + .ECO (9 n.ri in digitale - comunicare mail)	€ 23 anziché 30
Gaia + Guerre & Pace (10 numeri)	€ 40 anziché 52
Gaia + Missione Oggi (10 numeri)	€ 40 anziché 50 (€ 30 con MO on-line)
Gaia + Terre di Mezzo (11 numeri)	€ 40 anziché 50

● conto corrente postale 29119880

Ecoistituto del Veneto Alex Langer - Viale Venezia, 7 - 30171 Mestre

● bonifico bancario

Cassa di Risparmio di Venezia, agenzia 7 di via Piave - Mestre
BAN: IT90 S063 4502 0220 7400 0757 60P Ecoistituto del Veneto
(Importante: per potervelo inviare, dovete scrivere, nella causale,
l'indirizzo di destinazione COMPLETO)

● paypal su info@ecoistituto.veneto.it

Gaia è una rivista "concreta", informata e senza compromessi, senza pubblicità e finanziamenti: ci sostengono gli abbonati. Esce da 15 anni, con lo stesso prezzo, nonostante gli enormi aumenti dei costi.

VOI CHE LA CONOSCETE, ALLARGATE LA CERCHIA REGALATE UN ABBONAMENTO ALLE PERSONE AMICHE

La rivista vive di rapporti diretti, di cerchi sempre più larghi

Segnalatelo come "regalo" e metteremo un biglietto a vostro nome; a voi spediremo IN REGALO UNO DI QUESTI LIBRI, a scelta:

- Nonviolenza oggi - di Michele Boato
- Parco naturale come modello di sviluppo sostenibile - di Sandro Boato
- La violenza delle merci - di Giorgio Nebbia
- Energia: nuova, pulita, rinnovabile - Beati i costruttori di pace
- Le piazze dei giochi e dei diritti di bimbi e bimbe - di Gianfranco Zavalloni

la popolazione.

Invece di ricorrere alla Corte, **la Regione decide di fare una propria legge** con una sapiente comunicazione, la presenta come legge all'avanguardia. Ma la legge regionale sul benzo(a)pirene del 28.2.2011 all'art. 3.1 prevede che **in caso di superamento del limite di 1 ng/mc, l'impianto debba tornare sotto il limite "nel più breve tempo possibile"**, che non significa nulla perché non è un termine preciso. La Regione avrebbe dovuto scrivere "ovvero 7-14 giorni, decorsi i quali l'impianto che inquina si spegne. **La dizione "nel più breve tempo possibile" sa di beffa.**

4. Perché nel 2011 disse Sì all'AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale)?
Lei sostiene che ha richiesto la revisione

dell'AIA del 2011. Non scrive che lo fa solo dopo l'intervento della Procura che, con la sua perizia chimica ed epidemiologica, stabilisce che quell'impianto produce inquinamento e morte. Lei dimentica di scrivere che **l'AIA, per cui chiese nel 2012 la revisione, lei la firmò:** era l'AIA scandalosa del luglio 2011; e lo fa **nonostante la situazione grave di inquinamento, accertata da una relazione dei carabinieri del Noe di Lecce che informavano la Procura delle gravi violazioni ambientali; relazione pubblicata dai giornali.**

In quell'AIA c'erano **grandissime illegittimità: scompariva la rete Monitoraggio esterna alla cokeria, importante per rilevare le emissioni di IPA e del pericolosissimo benzo(a)pirene; veniva depotenziato il sistema di video registrazione delle emis-**

sioni diffuse e fuggitive; aumentati i limiti per i macroinquinanti, tra cui polveri, ossidi di azoto e di zolfo; **il monitoraggio di sostanze come cadmio, cromo-esavalente, mercurio, arsenico non avveniva alla fonte di emissione ma allo sbocco a mare** quando le sostanze arrivano diluite. Inoltre **niente copertura del Parco minerali** e non era previsto **nessun sistema di abbattimento degli inquinanti che escono dai camini delle cokerie: tutti possono vedere il fumo nero che esce dai camini;** nessun monitoraggio in continuo degli IPA (Idrocarburi Policiclici Aromatici); **aumentata la capacità produttiva di 15 milioni**

continua a pg. 29

UN LIBRO A FUMETTI SULLA STORIA DELL'INDUSTRIA SIDERURGICA ILVA: COMIZI D'ACCIAIO

• Laura Tussi

L'Autore del libro **ILVA. Comizi d'acciaio**, Carlo Gubitosa, narra, tramite l'arte del fumetto, un viaggio inedito negli ultimi cinquant'anni di industria siderurgica, in cui si racconta il **"male oscuro dell'inquinamento"**, attraverso storie di vita e di morte all'ombra dell'acciaio; storie di scontri tra "Davide e Golia": cittadini e lavoratori si trovano a lottare contro politica, malaffare, industria e grandi sindacati; storie di sfruttamento del clima, dell'ambiente, del territorio, in nome di un'illogica, sfrenata ed egoistica speculazione produttiva. **Il caso Taranto**, come molte altre realtà lavorative ed operaie, vede i diritti alla salute e alla vita soppiantati e violati dalla ricerca del massimo profitto dei padroni, votati al sistema capitalistico, all'ordine militare sovranazionale e mondiale, per il beccero ricatto neoliberalista tra lavoro o salute, imposto dagli ingranaggi di potere, dai poteri forti, da una politica locale connivente, corrotta. **I cittadini e gli ecopacifisti attivisti** di Taranto, tramite l'associazionismo ambientalista, da anni lottano contro il mostro dell'acciaio, contro il siderurgico infernale che emette sostanze fossiche (e non solo nel quartiere Tamburi) e nel frattempo **cittadini, lavoratori e operai continuano a morire di inquinamento industriale,**

perché a Taranto è elevatissimo il tasso epidemiologico di incidenza tumorale. L'associazione pacifista e ambientalista **PeaceLink**, in primis, a Taranto, ha sollevato un autentico terremoto politico-giudiziario, una contrapposizione netta tra partiti (politica partitica) e Magistratura.

Il Gip di Taranto, Patrizia Todisco, con il provvedimento di sequestro, nella sentenza del luglio 2012, dichiara esplicitamente: **"con la salute la vita non si può mercanteggiare"**. I poteri forti (partiti, sindacati, Chiesa) troppo spesso sono rimasti in silenzio. Con l'omertà si è nascosta la verità, già nota da tempo, fatta di inquinamento, malattia, morte. Come attivista A.N.P.I. (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia), mi sento in dovere di constatare che i veri **Partigiani contemporanei sono tutti gli ecopacifisti attivisti contro le Grandi Opere Inutili e dannose**, presenti, non solo in Italia, ma anche in Europa e nel mondo (come il TAV, il MUOS ecc.); i **magistrati** che lottano contro la mafia e i poteri forti e tutti coloro che portano avanti cause giuste e oneste, dove vengono negati e calpestati i diritti umani, la verità e la giustizia, dove la Magistratura si fa garante della legalità e della tutela dei principi cardine della Costituzione (come il diritto

alla salute), dove le altre istituzioni sono invece spesso omettose e corrotte.

"Ma il mondo ha proprio bisogno di tutto questo acciaio?". Tale quesito pone, nella conclusione del libro, **Alessandro Marescotti, Presidente di PeaceLink**. "Sembra che senza la produzione di acciaio dell'Ilva debbano crollare l'Italia, l'Europa e il mondo intero. (...)Ma è davvero così?". In realtà la Commissione Europea parla di una produzione eccessiva. Le Grandi Opere vengono finanziate dai poteri forti, al fine di alimentare un mercato dell'acciaio ormai al tracollo. Ma è giunta l'ora che il sistema economico del grande capitale si renda conto del proprio collasso e della necessità di investire, al contrario, sui Beni Comuni, come la Pace e l'Ambiente, quali risorse principali della nostra Comune Umanità, da cui derivano altre priorità consequenziali, come la salute, la cultura, l'istruzione: la vita nella sua autentica essenza!

È proprio questo il messaggio del libro di Gubitosa: un grido forte di disperazione di tutti gli oppressi, di tutti gli abitanti del Sud del mondo schiacciati dalle bieche logiche di mercato, dallo sfruttamento delle risorse energetiche. Un inno alla vita, un urlo di protesta per rivendicare gli inalienabili diritti



ad un'esistenza serena e felice, contro tutte le manovre oppressive dettate dai poteri forti, dallo strapotere economico dei mercati dell'alta finanza, dai padroni dell'acciaio, dai signori della guerra.

**Carlo Gubitosa
Giuliano Cangiano**

ILVA. Comizi d'Acciaio

Storie di vita e di morte all'ombra dell'acciaio. Un viaggio a fumetti negli ultimi 50 anni dell'industria siderurgica.



Conclusione: Alessandro Marescotti, Presidente Associazione PeaceLink- Telecomunica per la Pace, di Taranto.

Cronologia: Michele De Benedetto Editore: BeccoGiallo, 2013 192 pagine, 12,75 euro

Come un cane in chiesa

Il Vangelo di don Gallo

L'ultimo libro del "prete di strada" genovese, amico di Fabrizio De André, morto il 22 maggio 2013. • Laura Tussi

Con la sezione ANPI di Nova Milanese, abbiamo più volte organizzato eventi con don Andrea Gallo e i suoi collaboratori della comunità di San Benedetto, al Porto di Genova. Don Gallo, partigiano e prete di strada, di marciapiede, rivoluzionario, all'interno della Chiesa e nella società, promuoveva e mette in pratica i principi del Vangelo e della Costituzione.

Il suo ultimo libro "Come un cane in chiesa. Il Vangelo respira solo nelle strade", illustrato in modo sagace da Vauro, traduce il Vangelo in parole ribelli contro un cristianesimo di facciata, per predicare il Gesù di tutti, una Chiesa povera, non gerarchica, un'autentica ecclesia, vicina a chi soffre, dove umili, diversi, ultimi, emarginati ci precedono nel regno dei cieli, ma soprattutto su questa terra. Don Gallo intesse, in queste pagine dal potere rivoluzionario di spinta al cambiamento dal basso, l'elogio della diversità, per un'etica condivisa, oltre le traduzioni che distorcono la Bibbia.

Le Beatitudini recitano "Beati gli operatori di pace": sia felice chi semina la pace, e infelici i vescovi con le stellette militari e i vari "sepolcri imbiancati" dei nostri giorni. Abbiamo solo un modo per abbattere il potere e l'ignoranza, l'attuazione del Vangelo e lo strumento della Costituzione, tramite la solidarietà sociale, l'impegno civile, lo spirito fraterno e solidale, la fratellanza reciproca e il dovere civico, contro il potere che nasconde la verità, in cerca di un lessico della speranza per dare voce a chi non ha voce e superare l'odio verso il simile e il dissimile, l'avversità nei confronti del fratello, e sedersi a tavola con gli ultimi, senza tornaconto, superando l'assistenzialismo, per rilanciare la vera e sincera condivisione, sia nella Chiesa sia nella società, che devono ascoltare il grido dei poveri.

Una spinta verso il cambiamento, per superare i rottami del berlusconismo, deve porre anche in rilievo la questione femminile per una rivoluzione femminista e non-violenta, per non giudicare mai, nell'accoglienza fraterna, nel perdono a oltranza, perché gli altri siamo noi ed è necessario amare il prossimo: siamo noi stessi. Il filosofo Emmanuel Lévinas affermava che il viaggio dell'esistenza e della costru-

zione di sé avviene nell'incontro con l'altro, con la donna, l'uomo e Dio, nell'amore di sé come Bene Comune da condividere e partecipare con l'altro, tramite il corpo, il desiderio, l'amore.

L'unico peccato è la mancanza d'amore. La reciproca umanità aiuta a riconoscere la verità dell'altro, nella dedizione senza tornaconto, nell'amore "a perdere", per riedificare una spiritualità dell'uomo contemporaneo che vive il travaglio dell'esistenza, l'ansia della vacuità dell'essere, per superare l'idolatria dell'io, la supremazia dell'ego, il dolore di esistere, per riuscire ad abitare il presente, superando muri caratteriali e barriere ideologiche, oltre l'oppio dei popoli, tramite lezioni di laicità e fedeltà al Vangelo autentico, scindendo le due entità, Stato e Chiesa, oltre l'assurdità del potere secolare e temporale, al fine di transitare dall'obbedienza cieca che rende servi, vili e ottusi all'autenticità dell'amore, della verità, della forza delle

don ANDREA GALLO

COME UN CANE IN CHIESA IL VANGELO RESPIRA SOLO NELLE STRADE

Illustrazioni di VAURO SENESI
A cura di GIANNI DI SANTO
Edizioni PIEMME, 180 pp, 15 euro

idee, nella dedizione all'altro da sé, in cui la diversità è paradigma e imprescindibile prerogativa dell'umano, da partecipare con gli altri e per gli altri, nelle attività sociali, nell'associazionismo culturale, nell'impegno etico e civile, per attuare gli ideali del Vangelo e della Costituzione, i principi della giustizia sociale, dei diritti umani e della Pace.



Il "signomò" dell'ufficiale che rifiutò d'inquinare il mare

Il tenente di vascello David Grassi si ribellò al superiore durante una missione e finì agli arresti. Dopo 12 anni il giudice gli ha dato ragione

Invece di abbassare la testa e obbedire rispondendo: «Signorsi, signore», ha guardato il superiore negli occhi e ha risposto: «No, signor capitano, questo non lo possiamo fare. E se lo dovesse fare lei, sappia che ho già fatto delle foto e alcuni filmati che invierò a chi di dovere, anche alla stampa se necessario, per denunciare quello che è successo a bordo». L'ordine che l'ufficiale David Grassi, insieme ad altri due colleghi, si è rifiutato di eseguire e che ha cambiato la sua vita per sempre, era quello di sversare in mare migliaia di litri di liquidi oleosi, provenienti dal motore, che si erano accumulati nella sentina; in barba alla tutela dell'ambiente, al rischio inquinamento e al regolamento internazionale che prevede, anche per le navi militari, di svuotare le sostanze inquinanti nel porto più vicino e con l'intervento di una ditta specializzata.

Era il 23 febbraio 2002 e l'allora tenente di vascello aveva 30 anni, era imbarcato sulla nave da "Maestrale" impegnata nella missione Enduring Freedom nel Corno d'Africa. E pensava che le battaglie più importanti le avrebbe combattute in mare, non certo in tribunale, tantomeno per riavere indietro la propria dignità dopo essere stato condannato - per quel «No» - a 15 giorni di arresto e a una macchia che ne ha pregiudicato la carriera fino al congedo, avvenuto due anni fa. Invece la guerra civile dell'ufficiale ambientalista è durata 12 anni, un quarto della sua esistenza, e si è conclusa con una (parziale) vittoria: il Tar di Genova, tribunale al quale si era rivolto per far valere le proprie ragioni, ha cancellato quella sanzione disciplinare ma non gli ha riconosciuto il risarcimento danni che aveva chiesto.

